



NOTIZIE

Domenica, 21.1.1945. - Ed. Sezione prop. del IX. Corpo NOV in POJ - N° 8

LA SILESSIA BRACCO ODONTA



I IMMENSI SUCCESSI DELLE ARMATE
SOVIETICHE

L'OFFENSIVA IN CROAZIA INFRANTA

UFFICIO STORICO
Documento N°

Ingenti perdite tedesche nelle Ardenne

LA NOV RESISTE DOVUNQUE ED ATTACCA

Bollettino del Comando Supremo della NOV in POJ per il 19 gennaio:

Dopo accaniti combattimenti sul fronte Grubišno polje - Pitomača - il nemico è stato respinto verso occidente, su tutta la linea. In questi combattimenti sono stati uccisi 420 Tedeschi. Degni di menzione sono le nostre unità di artiglieria. In direzione Danji Mihojlac e Podravska Slatina sono stati infranti alcuni attacchi nemici di minore entità e sono stati uccisi 70 tedeschi.

Nello Srem continuano su tutto il fronte accaniti combattimenti. Il nemico ha gettato nella lotta ingenti forze di fanteria, immensa artiglieria e carri armati. Le nostre truppe offrono una tenace resistenza ed eseguono continui contrattacchi. Singole località cambiano più volte di padrone e la linea del fronte subisce continui cambiamenti. Il nemico subisce grandi perdite in uomini e materiali. Nei combattimenti odierni il nemico ha avuto 550 caduti ed una gran quantità di feriti. Fin ora sono stati annientati 14 carri armati nemici. La nostra aviazione coopera nella lotta con buoni risultati.

Nella Bosnia orientale, in occasione dell'attacco nemico da Brcko del 18 gennaio, che è stato respinto, sono stati uccisi 56 tedeschi.

Nel settore di Bijelina e sulla linea di comunicazione Sokolac-Vlasenica continuano i combattimenti.

Nella lotta sulla linea di comunicazione Mostar - Jablanica sono stati uccisi oltre 150 tra tedeschi ed ustascia. Nella Slovenia, sulla linea ferroviaria Trieste Tarvisio, è stato fatto saltare in aria un treno ed è stata distrutta la locomotiva e sette vagoni.

Alla stazione ferroviaria di Divača, sulla linea Trieste - Lubiana, è stata distrutta una locomotiva e quattro vagoni.

La linea ferroviaria Grosuplje - Kočevje è stata interrotta per la lunghezza di due chilometri. In azioni di pattuglia le nostre unità hanno ucciso 30 tedeschi.

CRACOVIA E LODZ LIBERATE

Il maresciallo Stalin ha diramato cinque ordini del giorno che annunciano nuove grandi vittorie dell'Armata Rossa, che ora attacca su un fronte di 700 chilometri.

Le truppe sovietiche hanno ieri occupato le città di Guncovia e Lodz raggiungendo quindi i confini della Slesia. Ora si trovano a 100 km da Breslavia.

Intanto sono incominciate due nuove offensive sovietiche, la prima nella Prussia orientale, la seconda nel estremo sud della Polonia, cioè nel Caspato. Un radio commentatore tedesco ha detto ieri sera che è incominciato il più grande e il più pericoloso attacco contro il Reich e che ogni tedesco deve essere conscio della gravità della situazione.

I CINQUE ORDINI DEL GIORNO DEL MARESCIALLO STALIN

Mosca ha salutato ieri le vittoriose truppe dell'Armata col più grande numero di colpi di cannone. Sono stati sparati circa 30.000 colpi.

L'agenzia Tass comunica i cinque ordini del giorno del maresciallo Stalin.

L'ordine del giorno del maresciallo dell'Unione sovietica Stalin al generale Petrov, comandante del IV. fronte Ucraino ed al suo capo di stato maggiore tenente-generale Keršenevič:

Le truppe del IV. fronte Ucraino sono passate all'attacco il 15 gennaio 1945 ad occidente del settore San L e dopo aver infranta la linea tedesca, potentemente fortificata, nel corso di quattro giorni di offensiva, sono avanzate per 120 km. Sono state liberate le città di Gorlia e Judo, e più di 400 località abitate.

L'ordine del giorno del maresciallo Stalin al maresciallo Konjev, comandante del I. fronte Ucraino ed al suo capo di stato maggiore generale Sokolovski:

Il 19.1.1945. le truppe del I. fronte Ucraino hanno preso all'arma bianca la città di Cracovia.

L'ordine del giorno del mare-

sciallo Stalin al generale Černiakovski, comandante del III. fronte della Russia bianca ed al suo capo di stato maggiore generale Pokrovski:

Le truppe del III. fronte della Russia bianca, hanno infranta la linea di difesa tedesca nella Prussia orientale, potentemente fortificata, che i germanici hanno costruita già parecchio tempo fa. La resistenza tedesca è stata spezzata dopo cinque giorni di lotta. Le truppe sovietiche sono avanzate di 45 km ed hanno esteso il varso a 60 km. Nel corso di questa offensiva sono state prese le città fortificate di Pitkaleu e di Hognit e più di 600 località abitate.

Il quarto ordine del giorno del maresciallo Stalin al generale Rokosovski, comandante del II. fronte della Russia bianca ed al suo capo di stato maggiore generale Bogoljubov:

Le truppe del II. fronte della Russia bianca hanno occupati nel corso della loro offensiva, il 19 gennaio 1945, le città di Mlava e di Dialodovo, importanti centri di comunicazione e basi di sostegno della difesa tedesca per la Prussia orientale. Le due città sono state prese all'arma bianca. E' stata inoltre presa la città di Plock, grande centro di comunicazione e base tedesca sulla riva destra della Vistola. (Plock è situata a metà strada tra Varsavia e Danzica). Nelle tarde ore della sera di ieri il maresciallo Stalin ha diramato il suo quinto ordine del giorno, nel quale annunciava la caduta di Lodz, il più grande centro industriale polacco.

CONTINUA LA PENETRAZIONE ALLEATA

Sul fronte occidentale le truppe americane si trovano 6 km da St. Vith. I Tedeschi sono stati cacciati da più città sul fianco sinistro della punta tedesca. Il fiume Sauro è stato oltrepassato

su un largo fronte. Nelle Ardenne è stata presa la città di Bettendorf, mentre Diekirch è stata completamente raschellata.

I Tedeschi hanno attaccato in più riprese con l'aiuto di carri armati, dalla loro testa di ponte a nord di Stassburgo.

Le truppe della II. Armata inglese sono avanzate lungo il confine tedesco-olandese per circa 4 chilometri ed hanno occupato una città sul territorio tedesco. È stata gettata una testa di ponte sul fiume Maag.

Fin ora i Tedeschi hanno perduto nelle Ardenne più di 100.000 uomini e numeroso materiale bellico. Invece le perdite alleate ammontano a 55.000 uomini, tra caduti, feriti e fatti prigionieri.

Numerosi bombardieri pesanti alleati hanno ieri attaccato la Germania occidentale, specialmente Düsseldorf e Coblenza. Sono state attaccate pure numerose raffinerie nella Ruhr.

Apparecchi del tipo Liberator, provenienti dall'Italia, hanno bombardato obiettivi ferroviari a nord ed a sud est di Vienna, come pure obiettivi di comunicazione in Jugoslavia.

In Italia si ha solo attività di pattuglie.

A Luzon gli Americani hanno respinto due contrattacchi nipponici nell'ala sinistra. Nel settore centrale sono avanzati di 10 km.

Le superfortezze volanti hanno attaccato una grande fabbrica di velivoli sulla principale isola nipponica di Honchu.

LA STAMPA

LE TRE FASI NELLO SVILUPPO DEL FRONTE LIBERATORE

Se ci volgiamo al passato, possiamo constatare che il fronte liberatore è passato attraverso tre fa-

si per quello che riguarda i rapporti tra il movimento politico e il potere popolare. Il Fronte Liberatore è incominciato come movimento nazionale di liberazione che abbracciava tutto il popolo. È questa la prima fase. Così da una parte si potè formare il movimento partigiano, e d'altra parte invece sorgeva dal movimento di liberazione nazionale, con forza elementare, il nostro nuovo potere popolare che nella fase iniziale si identificava con l'organizzazione politica del Fronte Liberatore. Questa identità si manifestava nel fatto che gli organi del fronte liberatore erano anche organi del potere popolare, ciò che si pratica giustamente ancor oggi nel territorio non liberato. Dunque l'identità esteriore del movimento politico del Fronte Liberatore e del nuovo potere popolare caratterizza la seconda fase di questo sviluppo. Nel ulteriore sviluppo del potere Liberatore, le necessità del territorio liberato, le vittorie politiche interne ed esterne della lotta Jugoslava per la liberazione nazionale, l'avvicinarsi della disfatta del nemico e i nostri scopi, democratici da ogni punto di vista, ci hanno dettato una organizzazione più sistematica del potere popolare, tenendo conto del futuro di libertà e delle sue vaste esigenze. Si poneva così la necessità di separare organizzativamente il nostro potere popolare dalle organizzazioni politiche del Fronte Liberatore. Il potere popolare diventava così anche formalmente democratico, (in quanto con le elezioni tutto il popolo veniva a partecipare della vita politica). Con questo entriamo nella terza fase dello sviluppo del fronte liberatore.

Con la seconda riunione degli attivisti si può far incominciare la quarta fase, cioè dobbiamo occuparci ancor più attivamente del problema del potere popolare e nello stesso tempo ravvivare e sviluppare con tutte le nostre forze il Fronte Liberatore come l'organizzazione uni-

taria politica e popolare del nostro popolo. I nostri attivisti non devono perdersi nel arido praticismo e occuparsi soltanto dei problemi amministrativi.

Boris Kidrič.

(Dall'opuscolo: La relazione sull'educazione politica delle masse, sul lavoro tra le masse e sui problemi organizzativi della O.F.)

LE ANTENNE JUGOSLAVE

10.000. persone si sono radunate a Šušplje da tutti i paesi vicini per protestare contro l'attacco del re all'unità dei nostri popoli, nella lotta contro l'occupatore e i suoi satelliti.

(TANJUG)

Imponenti masse di popolazione hanno dimostrato nel tardo pomeriggio del 18 gennaio per le vie di Šabac e Podrinje contro la dichiarazione del re Pietro.

(BSJ)

"La nuova Macedonia", organo ufficiale dell'AVNOJ della Macedonia - scrive riguardo alla dichiarazione del re Pietro: La dichiarazione del re Pietro non è soltanto un comune atto di provocazione, che vuole impedire il rafforzamento dell'unità nazionale, a cui ha dato un grande contributo anche l'accordo Tito - Subašić, ma anche un insolente tentativo di colpire le più elementari conquiste di tre anni di lotte dei nostri popoli.

(BSJ)

LE ANTENNE SUL GLOBO

Jugoslavia: Il governo britannico ha nuovamente confermato, che si attiene all'accordo Tito Subašić. Meta dell'accordo è il rafforzamento dell'unità dei popoli jugoslavi e la creazione della nuova Jugoslavia nel lo spirito dei nuovi tempi. (R. Londra)

Esce ogni giorno.

Lublinki: La "Polpress" comunica circa l'attività della "Armata di Ludow" in territorio occupato dai tedeschi. Nel mese di dicembre, una brigata di quest'armata ha fatto saltare in aria 68 treni, distrutte 15 locomotive e 150 vagoni. Durante un'offensiva contro questa brigata, i tedeschi hanno perso 7.000 uomini.

Londra: Le autorità di occupazione nell'Italia settentrionale hanno decretato lo stato d'assedio. Secondo comunicazioni dalla Svizzera, l'attività industriale a Milano è completamente paralizzata. Per le strade si giunge spessissimo a conflitti tra civili e fascisti.

(Radio Mosca)

Italia: Il governo di Bonomi chiama alle armi nuove classi. Saranno mobilitati 1.000.000 di uomini.

Il governo democratico polacco è giunto ieri da Lublino, a Varsavia liberata.

La TASS comunica da Babrecin, che l'Ungheria rivive i giorni di risurrezione dell'attività politica e rinnovamento della vita pubblica. Molti luoghi hanno luogo convogli e manifestazioni di masse. Molti luoghi hanno creato tribunali popolari, i quali liberano la nazione dagli elementi fascisti.

NOI DICHIARIAMO LA GUERRA PIU' SEVERA AL BUCROCRATISMO, CAMERIERISMO E A TUTTE LE MANIFESTAZIONI INCANE NELLA VITA PRIVATA.

Boris Kidrič



Il adesso, pover'uomo, che la pignonezza è vuota?

1° gennaio 1947

Stampato dalla V.T. "Radio"